

**IL PROGETTO** I termini per l'assegnazione sono scaduti il 31 dicembre scorso. Del bando non si è saputo più nulla

# Piazza Plebiscito senza botteghe I colonnati della Basilica restano ancora tutti vuoti e bui

**NAPOLI.** Oltre tre milioni di euro e 2 anni di lavoro. Sono i numeri dei faticosi lavori di restauro del colonnato di piazza Plebiscito, il principale biglietto da turistico della città. Lavori che dovevano precedere l'assegnazione ad artisti e associazioni degli spazi lasciati dai negozi che, nel corso degli anni, hanno chiuso i battenti e che di fatto sono rimasti solo – almeno allo stato attuale – un inutile esborso da parte di palazzo San Giacomo.

**LA PICCOLA MONTMARTRE.** Secondo quanto annunciato dal primo cittadino a ottobre dello scorso anno sotto il colonnato di piazza Plebiscito dovevano fiorire attività commerciali e culturali che avrebbero fatto della principale piazza della città una "piccola Montmartre".

Ma i termini per l'assegnazione, previsti entro il 31 dicembre 2015, sono ormai scaduti e dell'assegnazione non c'è alcuna traccia. Di fatto i colonnati giacciono nella stessa incuria e nello stesso degrado a cui erano abbandonati prima e l'esborso economico sostenuto dall'amministrazione per una riqualificazione di fatto inutile ha fatto infuriare le numerose associazioni civiche

che da anni seguono le sorti della Basilica di San Francesco di Paola e dei suoi colonnati.

«Il comune di Napoli non ha mantenuto la sua parola – dichiara Antonio Pariante, presidente del comitato civico Portosalvo – dimostrando che i proclami del sindaco in merito all'assegnazione dei locali del colonnato erano solo chiacchiere da campagna elettorale. I tre milioni di euro spesi sono un affronto a una parte della città che ha una quotidianità fatta di degrado e di buche e i progetti iniziali su cui tante belle parole sono state spese si sono rivelati essere carta straccia. Entro il 31 dicembre del 2015 – continua il presidente del comitato civico Portosalvo – dovevano nascere caffè letterari ed attività culturali, allo stato attuale la piazza è solo un immenso catino vuoto».

## SOTTO ACCUSA ANCHE LA SOPRINTENDENZA.

Ne ha per tutti Antonio Pariante. Gli attacchi del battagliero presidente non hanno risparmiato il Sovrintendente Garella, colpevole di essersi "barricato" all'interno di palazzo Reale e di non conoscere la realtà cittadina. Una realtà che, secondo Pariante, par-

la di monumenti abbandonati e di piazza prese d'assalto da venditori abusivi di ogni tipo. «Il Sovrintendente Garella non trova di meglio da fare che restare chiuso nei suoi uffici di palazzo Reale – attacca Pariante – e non conosce minimamente la situazione della stessa piazza plebiscito. Una piazza che è quotidianamente presa d'assalto da venditori abusivi che importunano i turisti e che offrono un pessimo spettacolo della principale piazza di Napoli. Tutto avviene sotto gli occhi della Prefettura e sotto lo sguardo dei vigili urbani che non riescono a contrastare in alcun modo questo fenomeno – conclude Pariante – segno evidente che su piazza Plebiscito non si fa altro che speculazione da campagna elettorale. Un pessimo servizio reso ai cittadini che avrebbero il diritto di potersi vantare di una delle piazze più belle d'Italia».





*Antonio Pariante:  
«Soldi per la  
riqualificazione della  
zona completamente  
buttati»*

*I comitati civici  
accusano anche il  
soprintendente Garella:  
«Resta chiuso nei suoi  
palazzi»*



Peso: 53%